

IL PUNTO

di Marco Zacchera n. 141 del 26.6.2006

SOMMARIO: REFERENDUM: HA VINTO LA PAURA DI CAMBIARE - LA POLITICA E LA QUESTIONE MORALE CON UN APPELLO DA MEDITARE - VI PIACE L'AGGIORNAMENTO DEL MIO SITO ?

IL PUNTO è una newsletter settimanale di Marco Zacchera a commento dei fatti politici della settimana. Se non si desidera più riceverlo, se si vuole comunicare nuovi indirizzi mail o comunque volete contattarmi fatelo all'indirizzo mail marco.zacchera@libero.it

Ricordo sempre, ad elettori, amici e amministratori locali - soprattutto del Piemonte - che sono lealmente a disposizione di tutti se si ritiene che io possa collaborare a risolvere in positivo qualche problema.

REFERENDUM: HA VINTO LA PAURA DI CAMBIARE

Dopo tre giorni di veloce visita alla nostra comunità italoamericana di New York, rientrato questa mattina in Italia, ho atteso per inviare IL PUNTO di conoscere il risultato del referendum che, come noto, ha visto la netta vittoria del NO.

Un risultato - ammettiamolo - abbastanza scontato tenuto conto, una volta di più, della maggiore capacità di mobilitazione della sinistra con 9 italiani su 10 che hanno capito poco dei contenuti della riforma e votato - io credo - più per scelta di schieramento che per aver affrontato il merito della questione.

Ancora una volta ha prevalso il peso dei media, delle organizzazioni sindacali, delle strutture "pesanti" di un'Italia sempre immobile e timorosa. Questa volta a dire NO ci si è messa anche la Chiesa (e francamente non ne ho capito il perchè...), con Oscar Luigi Scalfaro benedicente.

NON RIMPIANGO COMUNQUE L'IMPEGNO E LA "FACCIA" CHE HO MESSO DIFENDENDO QUESTO REFERENDUM (notando che non tutti l'hanno fatto nella CDL) PERCHE' PER ME LE MOTIVAZIONI DI FONDO ERANO GIUSTE .

Secondo me ha soprattutto prevalso la volontà di non cambiare perdendo così una buona occasione per dare un altro ritmo alla politica italiana guardando al "particolare" di una norma magari non chiara, ma azzerando un disegno complessivo di un'Italia piu' decentrata e "diretta". Nessuno voleva sfasciare l'Italia e se avesse vinto il SI la sinistra, con la sua maggioranza parlamentare, avrebbe poi potuto comunque correggere alcuni punti se mai lo avesse voluto, invece ha preferito demolire e così di nuovo tutto si ferma...

Come nel gioco dell'oca - nonostante che tutti dicano che "bisogna cambiare" - si ricomincia tutto da capo. E pensare che sono trenta o quarant'anni che si invocano cambiamenti alla Costituzione, perfino D'Alema ci provò invano...

CERTO LA SINISTRA CONFERMA DI ESSERE MOLTO BRAVA A DEMOLIRE, ASPETTIAMO DI VEDERE COSA SAPRA' MAI COSTRUIRE ...Perchè anche durante questa settimana su di una infinità di argomenti, dalle grandi opere pubbliche all'intervento in Afghanistan le idee nell'Unione sono contrapposte e confuse mentre in Parlamento continua a non muoversi foglia.

Daltronde l'opinione pubblica è anche stata distratta dal "Mondiale" (che sofferenza contro la modesta Australia!) e dalla spy story di Vittorio Emanuele, con relativi contorni piccanti.

LA POLITICA E LA QUESTIONE MORALE

Affrontiamo allora con serietà e senso di responsabilità questo aspetto perchè il vortice di intercettazioni telefoniche legate all'incredibile vicenda di Vittorio Emanuele di Savoia - per quanto si riesce a capire dalle cronache - è l'ultimo episodio che conferma quanto tutti amaramente comprendono: sono passati ormai più di dieci anni da "Mani pulite" ma non sono cambiati i metodi della politica che continua a dare il peggio di sè.

Non nascondo un profondo disagio, intimo e personale, visto che sono indirettamente coinvolti anche esponenti del mio partito politico, ma penso che proprio per questo servano parole chiare e niente equivoci.

Mi interessa poco far notare che certi scandali sembrano essere scanditi come bombe ad orologeria, che vi è una evidente ingiustizia nella pubblicazione selvaggia di intercettazioni di telefonate private che nulla hanno a che vedere con il "filone" delle indagini e servono solo a spargere fango su tutti e di più, così che è evidente la volontà di protagonismo di qualche giudice. Sta di fatto che se c'è scandalismo becero ci sono alla base anche modi di comportamento personali che non sono accettabili.

Mi fa ridere poi anche leggere che qualcuno si scandalizza per le comparsate di belle ragazze in Rai quasi che la TV di stato non sia lottizzata da decenni dai consiglieri di amministrazione all'ultimo degli uscieri,

così come lottizzati sono (quasi) tutti i posti di amministratori pubblici, appaltati pro-quota ad ogni singolo partito. Sarò l'ultimo degli ingenui, non sarò certo senza peccato da scagliare la prima pietra ma - per la miseria !| - c'è però anche un limite di necessaria lealtà alle istituzioni e di buongusto che quando viene superato diventa inaccettabile.

Qualcuno vada a rileggersi quanto scrivevo 19 mesi fa con "**Lettera aperta a Marzio Tremaglia**" e ci ripensi sopra un attimo a quello che affermavo...

E' triste leggere di tangenti e bustarelle su tutto, vedere che scandalo schiaccia scandalo, notando magari che a fronte di 20.000 euro presuntivamente versati ad un direttore dei Monopoli per ingraziarsi Sua Maestà si dimenticano i 45 milioni di euro - 2000 volte di più ! - spariti nel "giro" estero delle coop e scoperti poche ore prima del regio scandalo... E nessuno quindi ne parla più.

Così mentre a Roma si è messo Storace alla gogna per presunte intercettazioni (ma voglio capire: ma alla fine quelle firme della Mussolini erano false o invece sì ? Perché qui tutti sembra che se lo dimenticano...) ben altri guanti bianchi sono usati per un altro intercettato Ministro, solo perchè di sinistra. L'elenco potrebbe continuare a lungo (leggetevi le cronache di Perugia, oltre all'affare delle Coop) ma non sono gli importi a contare, nè il colore politico dei presunti implicati: è **il metodo**.

Per questo capisco l'exasperazione e la rabbia di milioni di persone che si sentono disilluse e tradite, anche perché avevano sperato che questo nostro paese - al di là delle opinioni politiche - cambiasse alla lunga in meglio, almeno un po' e dovevamo essere noi artefici di questo cambiamento. Invece no, tutto sembra andare avanti come prima, tutto come sempre.

Mi prende una grande tristezza perché penso alle tante persone che credono o credevano idealmente in qualche cosa e ne vengono puntualmente disilluse, che vorrebbero un'Italia diversa ma che non arriva mai, la tanta gente che nonostante tutto si comporta onestamente a rischio di fare la figura dei fessi.

Mi sembrano molto demagogici troppi discorsi, troppe dichiarazioni, troppi distinguo e più volte in questi giorni mi sono chiesto se valga la pena di lottare ancora per cercare di far crescere qualcosa di meglio nel nostro Paese, o almeno che sia un poco più trasparente. Non me lo sono chiesto solo per le intercettazioni, ma vedendo la maggioranza degli italiani addormentata ed acritica (ma cominceranno a capire che Prodi è solo un grande bluff ??), distratta, lontana.

Per questo, di getto, ho pensato a questa sorta di

APPELLO ALLE PERSONE DI BUONA VOLONTA' **(nb: Che ne direste di lanciare in giro un appello sul tipo di questo ?)**

"Noi dirigenti, amministratori, iscritti o semplici simpatizzanti di Alleanza Nazionale riteniamo che in questo particolare momento della vita politica italiana sia più che mai necessario ribadire con forza la nostra scelta di una ferma e coerente condotta morale nella vita pubblica ed amministrativa.

Per noi - da sempre - la Destra ha rappresentato un modo sobrio di intendere la vita politica tanto da essere diventati un punto di riferimento per milioni di italiani che in noi vedevano e vedono un segno di discontinuità e diversità rispetto ad altri schieramenti politici.

Non è logico e non è giusto che per alcuni singoli episodi - che se confermati andranno comunque valutati con obbiettività ed imparzialità, ma anche nella loro oggettiva ed effettiva importanza di singole eventuali responsabilità personali - si rischi di perdere questo patrimonio di idealità proprio di migliaia di esponenti del nostro partito.

Per questo, sottoscrivendo questo appello, sentiamo di dover dare una conferma di stile e di metodo politico ai nostri elettori e a tutti quegli italiani che da tanti anni ci guardano con fiducia e simpatia: ad essi ribadiamo le nostre scelte fatte di comportamenti coerenti, leali e trasparenti.

Senza demagogia, senza ipocrisie, soprattutto senza inutili moralismi ciascuno di noi si pone però davanti alla propria coscienza e vuole ribadire la necessità di un impegno politico lineare e che al primo posto mette il bene della nostra comunità nazionale. "

che ne pensate ? Il dibattito è aperto !

Nel frattempo ho anche rivisto il mio sito www.marcozacchera.it al quale, se non lo avete fatto di recente, potete sempre dare un'occhiata..

Un saluto a tutti

Marco Zacchera